

Bellaria Igea Marina



«Posti in piedi, la spiaggia va allargata»

Meno lettini e ombrelloni con le norme anti-Covid
Il presidente dei bagnini: serve il ripascimento

«Le spiagge di Bellaria e Igea Marina sono troppo piccole per riuscire ad accogliere tutti i turisti in tempo di distanziamenti da Covid. Vanno allungate più possibile. Per questo chiediamo che, finita la stagione, si faccia un intervento di ripascimento 'pesante' e vengano anche potenziate le scogliere, molte delle quali non più in grado di fronteggiare le mareggiate».

A invocare il maxi ripascimento è Giorgia Valentini, presidente della Cooperativa bagnini di Bellaria Igea Marina. «Quello che serve non sono lavori estemporanei come vediamo tutti gli anni - continua - ma un intervento strutturale a largo raggio, su scala costiera. Un intervento di ripascimento ma anche di 'ricarica' delle scogliere che, soprattutto, nelle testate sono oramai consunte, con molti massi se-

miaffondati. Da anni le attuali scogliere non svolgono più al meglio la loro funzione protettiva delle spiagge». Il problema della 'ristrettezza' degli arenili è endemico, «ma si è accentuato in maniera insostenibile in questa estate, specie nel mese di agosto quando finalmente i turisti sono arrivati - continua la presidente dei bagnini - Con distanziamento e ombrelloni allargati non c'è posto per tutti».

Gli operatori di spiaggia hanno cercato soluzioni di fortuna. Ad esempio, in particolare l'hanno fatto gli stabilimenti più vicini al portocanale lato Bellaria e lato Igea Marina, trasferendo i propri turisti sulla grande spiaggia dello Spazio Eventi, l'ex Polo Est, che è in grado invece di offrire un numero imponente sia di lettini che di sdraio (non altrettanto si può dire per eventi e



Giorgia Valentini, presidente della Cooperativa bagnini

animazione, ma questo è un altro tema).

«**Spazio Eventi** si sta rivelando utile specie per le spiagge più vicine - continua la Valentini - ma se in futuro vogliamo dare più servizi ai nostri ospiti, anche in vista del nuovo lungomare e quindi del nuovo assetto degli arenili previsti tra piazzale Kennedy e la zona Cagnona, è indispensabile intervenire per allar-

gare le aree di spiaggia da mettere a disposizione dei turisti». La presidente mette le mani avanti anche in vista della prossima stagione turistica. Non è detto - l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, ha appena ipotizzato un 'decorso' di due anni per la pandemia - che le distanze poi nel 2021 tornino quelle di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

«Basta correre, via Cervi non è una pista di F1»



«Basta correre lungo via Fratelli Cervi, questa non è una pista di F1. Adesso chiediamo più controlli da parte della polizia municipale». La protesta arriva dai residenti della strada del quartiere della Cagnona. «Qui c'è il limite dei 30 chilometri orari - tuona sui social uno di loro Mattia - mentre c'è chi sfreccia ai 70 o più. Se esce in strada all'improvviso un bimbo lo fate secco. Ci avete stancato, andate piano».

50 VALLEVERDE
È BELLO CAMMINARE IN UNA VALLEVERDE

MADE IN ITALY

RIAPERTURA FACTORY OUTLET
Coriano (Rimini) Via Piane, 78
Tel. 0541 656289 - valleverde.it

Aperto tutti i giorni (anche la domenica)
9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Fermati dalla Polizia, scatta la denuncia

Sul SUV con attrezzi sospetti, coltelli e chiavi di altre auto

Aevano a bordo del Suv tutto l'occorrente per andare... in cerca di guai. Una serie di attrezzi che hanno fatto sospettare, ai poliziotti che li hanno fermati, che la 'strana coppia' - un cittadino albanese e un turco - non andasse a spasso in cerca di violente. Il proprietario è stato denunciato per porto abusivo di armi e di oggetti atti a offendere. Nel portabagagli del Suv, risultato di proprietà di uno dei due, un cittadino albanese 44enne regolare sul territorio nazionale, i poliziotti hanno rinvenuto due coltelli ben affilati, uno da macellaio e un secondo tipo 'filetto', una bomboletta di schiuma da barba, utilizzata spesso - precisano dalla questura - «per agevolare l'apertura di serrature domestiche di vecchia progettazione». Non solo, sotto un sedile del Suv, gli agenti hanno ritro-

vato un borsello con all'interno una dozzina di chiavi di automobili, riconducibili a Bmw e Mercedes. «Considerate le giustificazioni fornite dal proprietario del veicolo - precisa la questura - risultate non pienamente soddisfacenti a giustificare il possesso degli arnesi in questione, gli agenti li hanno posti sotto sequestro e hanno denunciato l'albanese per il loro porto ingiustificato». Il Suv era stato fermato dagli poliziotti durante un controllo del territorio, dopo mezzogiorno di venerdì, a Bellaria. Il veicolo procedeva «con andatura incerta, e alla vista dei poliziotti accelerava la velocità». Il che ha fatto insospettire la polizia, che ha fermato l'auto, identificando i due occupanti, «visibilmente agitati», che hanno dato «versioni contrastanti sulla loro presenza in quel luogo».